Anno VIII. TORINO, Martedì 17 NOVEMBRE 1874 Num. 317.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 36 — 18 — 9 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 28 — 14 — 7 —
Svizzera . . . . . » 56 — 28 — 14 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 112 — 56 — 28 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 136 — 68 — 34 —
Germania e Austria . . . . . » 72 — 36 — 18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono di ufficio.
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10

TORINO, 17 NOVEMBRE 1874.

I capi delle parti politiche.

Non solo nelle rivoluzioni, ma altresì quando ferve la lotta legale fra le parti politiche, è difficile che i capi si mantengano entro i limiti che si sono proposti a se stessi e bene spesso finiscono col cadere, naturalmente, dalla parte ove pendono. In realtà coloro che si credono di essere alla testa non vanno che ove gli spingono quelli che stanno dietro ad essi.

Nella grande rivoluzione francese i liberali non intendevano certamente da prima rovesciare la monarchia, ma coi provvedimenti da loro approvati la resero impossibile, il re riusciva meno che un doge. I repubblicani a loro volta non sognarono che l'avvenimento della pace, della libertà, della felicità dei popoli. Quanta virtù, quanta eloquenza, quanta altezza d'animo nei Girondini! Eppure essi caddero ai Montagnardi, si resero responsabili del terrore, di cui furono poi vittime, della morte di Luigi XVI, che tentarono invano all'ultima ora di salvare con un sotterfugio. Mancarono di coraggio. Finalmente i Montagnardi medesimi furono sovverchiati dai forsennati, che gli eccitavano a misfare, e per cui il Danton, il quale non era per loro che un moderato, dovè lasciare la testa sul palco.

Comincia poscia la reazione e i suoi progressi non sono meno rapidi, ai 18 di brumaio succede il consolato, la repubblica non è più che una larva, e finalmente l'impero concentra di fatto tutti i poteri in un uomo solo. Sotto la ristorazione dei sinceri monarchici vogliono conservare la libertà, ma i monarchici puri recano, per le intemperanze dei realisti eccessivi, il più grave danno alla monarchia colle ordinanze di luglio. È sempre la storia stessa che si rinnova.

Per fermo la temperanza, la sensatezza degl'Italiani è un'arra per noi che non dovremo soggiacere ad un reggimento di terrore rosso, nè di terrore bianco, come fu qualificato quello dei retrivi. Non è infatti più desiderabile l'uno che l'altro, entrambi sono a deprecare come una massima sventura. La nostra Assemblea legislativa sarà composta in massima parte di deputati lontani dall'inaugurare il regno della violenza, tanto in quella che parte dall'alto, come da quella che dal basso. Tuttavia è innegabile che coloro che si atteggiano a capi di parte sono quasi irresistibilmente tratti non diremo a favorire le fazioni estreme, ma a biasimevoli connivenze con esse, ed è nostro dovere l'adoperarci per resistere a tali pregiudicievoli tendenze.

Sono dunque in presenza alla Camera la parte governativa e l'opposizione ed è a desiderare che nè l'una parte, nè l'altra trasmodi. I ministeriali puri, preoccupati dello scopo di dar forza al Governo, non ebbero una parola di biasimo per lui, quando abusò sì stranamente della sua influenza, anzi del suo potere materiale per rendere poco sincere le elezioni, come lo avevano seguito ne' suoi errori che produssero tante male conseguenze, discortechè invece di afforzare il potere lo affievolirono, resero accette alcune candidature, che non si sarebbe per creduto trovassero favore, resero insomma un pessimo servizio ai loro amici.

I capi dell'opposizione da loro banda ebbero il torto di lasciarsi rimorchiare da gente che vorrebbe andare ov'essi, siamo certi, non hanno la minima intenzione di andare. A loro volta non si curarono che di demolire il Ministero, per colorire i loro disegni ogni arma parve loro acconcia. È probabile che se avessero riportato un pieno trionfo, quelle armi si sarebbero possia rivolte contro loro stessi. Per resistere alla corrente di una fazione, la quale minacci rovina o si trovi momentaneamente in grado di esercitare molta influenza, vogliono altre forze che quelle dei presenti capi di parte. Ci vorrebbe un conte di Cavour per non lasciarsi sopraffare, per suscitare le procelle e raffrenarle a talento.

Fortunatamente la nazione ha ancora tanto impero di se stessa che non si lascia trasportare dalla foga degli uni, nè da quella degli altri, tanto buon senso da non lasciarsi ottenebrare la mente da sofismi. Ed è poi a sperare che queste contrarie, ma egualmente nocive tendenze, si neutralizzino alla Camera, che non si confonda, come troppo spesso si fa, la parte ministeriale colla governativa, che anzi dovere di questa è il combattere il Governo quando esce di carreggiata, e che a suo turno l'opposizione si persuada che riesce assai più efficace quando non implora il soccorso di chi, nonchè al Ministero, ma farebbe la più aspra guerra alle istituzioni dello Stato.

La sinistra ha la legittima e nobile ambizione di giungere al potere, ma si crea volontariamente degli ostacoli alla riuscita, quando sostiene delle candidature di uomini i quali, per quanto siano rispettabili, professano principii inconciliabili collo Statuto, voluto per unanime consenso della nazione. Aurelio Saffi, conseguente a se stesso, non accettò il mandato che gli volevano conferire, ma parecchi altri non hanno i suoi scrupoli e se venisse loro fatto di essere in maggioranza, non si servirebbero dei loro attuali sostenitori che come di un ponte per arrivare essi al potere. Questo è secondo la logica.

GLI ECONOMATI GENERALI.

È stata pubblicata la *Relazione sull'andamento amministrativo degli Economati del Regno*, presentata dal Guardasigilli alla Camera dei deputati nella tornata del 6 maggio corrente anno. Questa Relazione serve di compimento ai resoconti di tutti gli Economati generali del Regno per l'anno 1872, già anteriormente presentati insieme all'elenco delle pensioni delle quali gli Economati stessi sono gravati.

La Relazione osserva che il patrimonio dei numerosi vescovati del Regno (i quali oltrepassano i trecento) ascende ad una ragguardevolissima cifra. Qual patrimonio va soggetto a varie passività. Eccettuate le Mense vescovili, gli Economati non possono oggi fare alcun assegnamento che sulle parrocchie, sui benefizi ai quali è inerente l'obbligo di coadiuvare il parroco nella cura delle anime, e sopra dodici canonicati e sei benefizi per ogni cattedrale.

Ciò nondimeno, l'andamento degli Economati per ciò che riguarda la riscossione delle rendite può ritenersi abbastanza soddisfacente. Locchè, secondo la Relazione, risulta dai seguenti fatti:

« 1. I pesi tutti, inerenti al patrimonio ecclesiastico, risultano dai resoconti puntualmente soddisfatti.

« Nessun reclamo infatti fu presentato nè dai privati, nè dai corpi morali per mancato o ritardato pagamento dei loro crediti a carico di qualche economato. Le tasse dovute al Demanio, e la quota di concorso al Fondo del culto sono state puntualmente soddisfatte, tranne quei pochi casi, in cui le fatte liquidazioni sono state impugnate;

« 2. Non lievi somme furono annualmente spese per ristauro di chiese, sovvenzioni ai parrochi e sacerdoti bisognosi, acquisto di sacri arredi, ed altri simili oggetti, pei quali, oltre le somme annualmente stanziate nei bilanci degli Economati, talvolta il Ministero ha dovuto autorizzare una maggiore erogazione, attesa l'urgenza dell'esposto bisogno;

« 3. Furono soddisfatte tutte le spese occorrenti per l'amministrazione, come stipendi agli impiegati, spese d'ufficio, indennità ed aggi ai subeconomi, fitti di locali, spese giudiziarie e simili;

« 4. Quegli Economati, che pel loro impianto, e per altri urgenti o straordinari bisogni, hanno dovuto mutuare delle somme da altri Economati, ne hanno già quasi interamente compiuta la restituzione;

« 5. E finalmente, nonostante tutte le preaccennate difficoltà, e dopo avere adempiuti gli obblighi inerenti alla loro istituzione, ogni Economato ha costituito in breve volgere di anni un patrimonio, e ha aumentato quello che già possedeva, assicurandosi in questa guisa i mezzi per supplire in avvenire, mercè gli ottenuti risparmi, alla diminuzione dei frutti delle regalie, che si va d'anno in anno verificando. »

L'unico mezzo per ristorare le finanze degli Economati è quello delle economie. E le prime economie sono portate sulle spese d'amministrazione, quantunque queste fossero già state relativamente ristrette. Inoltre si dovrà riprendere in nuovo esame le pensioni personali di cui sono gravate le aziende economali; studiare fino a quale misura possano essere mantenuti gli assegni che, specialmente nelle provincie meridionali, trovansi stanziati per istituti di beneficenza; e finalmente, continuare a provvedere alla giusta applicazione delle leggi, alla semplificazione dell'amministrazione, all'esatto ed efficace controllo delle spese.

Ecco i principali risultati della relazione contabile che precede il riassunto della gestione degli Economati per l'anno 1872. Essi dimostrano con l'eloquenza delle cifre, che nella condizione economica di quelle amministrazioni avviene un sempre crescente miglioramento.

L'anno 1872 raccoglieva dall'anno 1871 l'attivo di lire 23,579,103 02. Le rendite maturate nel corso dell'anno 1872 risultarono di lire 3,639,058 78; per cui nell'anno 1872 la gestione economale si esercitò sopra un attivo complessivo di lire 27,218,161 80.

Il passivo derivato dall'anno 1871 ascendeva a lire 1,754,493 39. Le spese accertate nel corso dell'anno 1872 ammontarono a lire 2,748,060 01; e quindi il passivo generale, che formò oggetto della gestione economica durante l'anno 1872, raggiunse l'importare di L. 4,502,553 40.

Accertato l'attivo complessivo dell'anno 1872 nella somma già riferita di L. 27,218,161 80, a riscontro del passivo nella somma di lire 4,502,553 04, risulta che nella gestione dell'anno 1872 si è avuto l'attivo netto di lire 22,715,608 40, Dedotta da questo importo la somma realizzata ed esistente in cassa al 31 dicembre 1872 di lire 1,356,085 94, si ha la rimanenza netta di attivo di lire 21 milioni 359,522 46.

Nell'anno precedente si era avuto un attivo di lire 21,098,844 41, ed un passivo di lire 1,471,231 35; quindi l'attivo netto di lire 19,627,613 06.

Confrontati questi risultati, risulta dimostrato che l'azienda economale fu avvantaggiata nell'anno 1872 di un attivo netto del valore capitale di L. 1,731,909 40.

Questo aumento sta, in parte, in relazione coll'aumento delle rendite, ma per la parte maggiore deve attribuirsi ai rinvestimenti ed agli acquisti di rendita pubblica, alle anticipazioni salvo rivaluta, ed agli impresititi ad enti morali ed a privati.

Senza contare, come cause minori, l'acquisto di cartelle del prestito del Municipio di Firenze, fatto dall'Economato di Milano per una somma di lire 2800, e le anticipazioni e gl'impresititi fatti dall'Economato di Palermo per lire 7000 e da quello di Napoli per lire 28,627 85, importa accennare che nell'anno 1872 furono fatti i seguenti acquisti di rendita pubblica:

Dall'Economato di Bologna per il valore di	L.	97,618 »
Id. di Firenze	»	66,042 33
Id. di Milano	»	151,717 85
Id. di Napoli	»	5,868 »
Id. di Torino	»	77,853 39
Id. di Venezia	»	11,616 »
Totale	L.	1,111,215 50

La Relazione conclude affermando:

1. Che in fatto codeste Amministrazioni procedono con sufficiente regolarità, nessuna di esse presentando disavanzo, ed anzi un positivo risparmio ed un avviamento piuttosto sensibile al graduale aumento del rispettivo patrimonio;

2. Che con economie ragionevoli e sane, e migliorando il sistema di amministrazione e di contabilità, potrà rendersi sempre più prospera la loro finanziaria condizione.

PRODOTTI TELEGRAFICI.

I prodotti dei telegrafi italiani nei tre primi trimestri del 1874 sono stati di 5,629,192 lire e 84 centesimi. Nei tre primi trimestri del 1873 erano stati incassate lire 5,696,540 e 30 cent. Quindi abbiamo avuto in quest'anno una differenza in meno di lire 67,347 66.

La differenze da riscuotere che risultano dalle liquidazioni trimestrali, furono, nei tre primi trimestri del 1874, di lire 271,844 12, e nei tre trimestri corrispondenti del 1873 erano state di lire 344,648 32; quindi una differenza in meno nel 1874 di lire 72,890 20.

Dalla somma degli incassi degli uffici e delle differenze da riscuotere che si riferiscono ai tre primi trimestri del 1874, ove si sottraggano le differenze da pagare che risultano dalle liquidazioni trimestrali e le quali furono, nei tre primi trimestri predetti, di lire 825,920 e 81 cent., si ha l'entrata utile dell'erario di lire 5,575,108 95. La corrispondente entrata del 1873 era stata di lire 5,640,117 76. Nel 1874 si ebbe adunque una differenza in meno di lire 65,010 81.

Nel bilancio generale dei prodotti telegrafici si comprendono pure le tasse pei telegrammi governativi a pagamento immediato o differito, le quali però non entrano a costituire l'entrata utile dell'erario. Ora queste tasse nei 3 primi trimestri del 1874, hanno dato L. 299,489 55 e nei trimestri corrispondenti del 1873 avevano dato L. 299,838 65; onde una differenza in più nel 1874 di L. 30,650 90.

Il valore dei telegrammi governativi spediti in franchigia è stato di L. 792,958 20 nei tre primi trimestri del 1874, e di L. 872,732 45 nei trimestri corrispondenti del 1873. Per conseguenza nel 1873 ci fu una differenza in meno di L. 79,779 25.

A queste entrate corrisponde il seguente movimento dei dispacci nei primi nove mesi dell'anno corrente.

Telegrammi spediti: privati 3,192,588; governativi 113,161; di servizio 98,159. Somma 3,403,905.

Telegrammi ricevuti 4,017,513. Somma dei telegrammi spediti e ricevuti 7,421,418.

I telegrammi transitati furono 120,790, i telegrammi ripetuti 7,063,457.

Il lavoro totale degli uffici telegrafici è stato nei nove mesi di 14,606,665 telegrammi.

Roma — (Nostra corrispondenza).

14 *novembre* (sera).

La venuta a Roma di vescovi inglesi, contraddetta dapprima ed ora accertata, si connette con quel movimento di opinione manifestatasi al Vaticano, di cui vi tenni discorso in altra mia. È positivo che si fondano le più grandi speranze sopra l'appoggio morale del cattolicismo britannico, il quale accenna a farsi vieppiù vivo e rigoglioso dacchè nelle regioni officiali si è infiltrata una certa apprensione per le conseguenze che potrebbero venirne a danno dello Stato, tutta fondata nella gerarchia protestante. Come ben si comprende, poco importa alla Curia romana che il Jervoise, agente officioso del Gabinetto inglese, sia richiamato da Roma, quando in ogni classe della società britannica si producono conversioni ed almeno dichiarazioni di aperta simpatia.

Sembra adunque che al Vaticano si vogliano avere precise notizie intorno al valore di questa evoluzione ed ai frutti che se ne potrebbero ricavare. I vescovi inglesi possono solo, ora che sono venuti o stanno per venire a Roma, somministrare le desiderate informazioni.

Erano state fatte pratiche, presso il Ministero dei lavori pubblici, dagli interessati, e sopratutto dal Municipio di Genova, perchè fosse affrettata la istituzione di un servizio seriamente celere e diretto tra Roma e l'Alta Italia per la via di Maremma e della riviera ligure. Sembra però che per ora non varrebbe sforzo di buona volontà nel superare gli ostacoli che ancora rimangono a vincersi perchè possano avviarsi da quella parte i treni direttissimi ad internazionali.

La prima ed essenziale condizione di tale provvedimento è che si riduca la linea marittima in istato tale da poter reggere alle corse rapidissime, locchè equivale a dire che anche questo problema dovrà essere subordinato all'altro più vasto e generale della situazione delle ferrovie romane. Per quest'inverno è adunque probabile che i treni tra Roma e Parigi continueranno a percorrere la linea di Firenze-Bologna, la quale sarà ancora, al punto di vista della celerità del servizio, la migliore anche per chi voglia fermare la sua corsa a Torino.

Troppo tardi oramai sarebbe parlare di elezioni, mentre tra poche ore verrà pronunziato un verdetto definitivo. È però bene che si sappia doversi sopratutto alla insistenza della Prefettura se il Palomba nel 2° collegio, il Runsi ed il Gubel nel 3° fecero pubblico invito ai loro elettori di riportare il voto sopra i due candidati ministeriali, l'Alatri ed il Venturi. Ritiensi ad ogni modo che, malgrado queste esortazioni, il Venturi non riuscirà a rigudagnare il terreno che, nel primo scrutinio, aveva perduto in confronto del Baccelli.

C.

Milano, 16. — Diamo una buona notizia a coloro che serbano il culto delle patrie memorie: il cav. Bernardo Arnaboldi dei conti Gazzaniga, desiderosi di mantenere alla casa del Manzoni il carattere d'un monumento cittadino, ne fece l'acquisto, col proposito di conservare le stanze abitate dal grand'uomo nello stato in cui erano quando la sua morte colpì di dolore tutta Italia. Così il voto ardente di tutti noi viene soddisfatto per l'ispirazione elevata d'un signore, che mostra così di conoscere i modi con cui si nobilita la ricchezza. (*Perseveranza*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCCCXLIX, parte suppl.), del 22 ottobre, che accorda alla Camera di commercio e arti di Verona la facoltà d'imporre una tassa tenue sui commercianti ed industriali nel suo territorio giurisdizionale in sostituzione delle altre approvate coi decreti 11 aprile 1869 e 13 febbraio 1870, in conformità dell'annessa tariffa.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCCL, parte suppl.), del 22 ottobre, che proroga fino al 4 settembre 1889 la durata della *Società Enologica della Provincia di Treviso* e ne approva il riformato statuto.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCCLI, parte suppl.), del 22 ottobre, che approva la riduzione del capitale della *Banca Provinciale*, sedente in Genova, dagli 8 ai 5 milioni di lire.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

— **Scuola superiore di medicina veterinaria.** — La solenne apertura degli studi avrà luogo giovedì prossimo a mezzogiorno; — Stradale di Nizza, 11.

— **Scuola di disegno di macchine dal vero.** — Abbiamo già annunziato come, per cura del giovane ed infaticabile professore A. Cumani, si fosse aperta il 15 p. p. ottobre una nuova scuola di disegno di macchine *dal vero*, con correlative nozioni di geometria e meccanica. Ora siamo lieti di poter constatare che questo corso, istituitosi all'unico scopo di perfezionare gli operai meccanici nel disegno con giuste cognizioni di pratica, si inaugurò con bellissimi auspicii, molti operai essendo spontaneamente accorsi a farvisi inscrivere, e tutti gl'inscritti assistendo colla massima diligenza alle chiare, facili e dilettevoli lezioni dell'egregio professore sopralodato. Speriamo pertanto che l'affluenza degli allievi a detta scuola si farà sempre maggiore, essendo la medesima destinata non solo a coadiuvare la importantissimo studio delle macchine fra i nostri operai, ma eziandio a darvi potente impulso ad incremento.

— **Circolo industriale e commerciale.** — Di un luogo di convegno viene arricchita Torino; per cura di parecchi ottimi commercianti ed industriali si aprirà un *Circolo industriale e commerciale*. La località è la più centrale e comoda di Torino, cioè in piazza Castello, 25, proprio nel palazzo ove si apre la nuova grande galleria.

L'inaugurazione del nuovo Circolo avrà luogo domani sera, mercoledì.

— **Un orologio e una cesta.** — Giovedì mattina, 12, in via della Basilica, una buona donna che aveva da caricarsi sulle spalle una cesta d'uva, mal poteva riuscirvi perchè questa era grossa e pesante. Erano di poco passate le sei e mezza della mattina, e scuro ancora era il cielo e i passanti rarissimi. Finalmente giunge un uomo, e la donna, richiestolo, ottiene subito che l'aiuti. Appena reso il piccolo servizio, l'uomo si allontana, ricompensato da un grazie, e la donna senza un oggetto duro percotarle il braccio sulla cui spalla ha caricata la cesta. Che cos'è? È l'orologio di quell'uomo servizievole, il quale è rimasto attaccato ad una sporgenza della cesta nell'atto che questa fu sollevata.

La donna chiama ad alta voce; ma l'uomo è già sparito nelle tenebre non ancora diradate. La brava donna ne ha informato tutto il vicinato, ha raccontato il fatto a tutti i fondachi, ma finora il proprietario dell'orologio non si presentò a rivendicarlo; ed ecco venne da noi perchè pubblicassimo il fatto e quell'uomo così avesse maggior probabilità di apprendere che il suo orologio non è perduto, e che si aspetta per restituirlo a chi dia sufficienti informazioni del medesimo da chiarirsene il proprietario.

La brava donna che ritiene l'orologio trovasi in via della Basilica, numero 10, secondo piano.

— **Teatri.** — L'ultima recita di Ernesto Rossi al Carignano è riuscita splendidissima. L'illustre artista ha ricevuto, durante la rappresentazione dell'*Amleto*, numerosi ed entusiastici applausi in segno di stima e di ammirazione.

La compagnia è partita stamane per Milano, ove si fermerà fino ai primi di dicembre. Passerà in seguito a Venezia, Roma e Napoli e poscia in Russia.

— Alcuni dilettanti filodrammatici offriranno la sera del 19 corrente un grande trattenimento drammatico-musicale alla loro maestra, signora Luigia Forattini, al teatro Carignano.

Il programma si compone della commedia di T. Cicconi: *La figlia unica*; di uno scherzo comico in versi, recitato dalle allieve G. Castelli e M. Sabolo, giovinette non maggiori d'anni 12, intitolato *Tirsi e Nice*, e per ultimo il concerto.

È una serata di beneficio che vuol essere presa in considerazione, trattandosi di alleviare i bisogni di una distinta artista.

— Domenica, 22 corrente, la Compagnia drammatica della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai, riprenderà il corso delle sue recite al Carignano con una produzione che avrà per appendice un concerto vocale e strumentale.

Noi nell'annunciarlo al pubblico raccomandiamo il suo valido appoggio per questa eccellente istituzione, che ha per motto: *istruire e beneficare*.

— La Società corale-musicale torinese ha stabilito di dare nel corrente mese un gran concerto vocale al teatro Vittorio Emanuele, onde così poter far conoscere ai suoi concittadini di quali elementi sia costituita.

Per dare importanza e varietà al concerto si prenderanno parte distinti artisti che gentilmente si prestano, ed il programma verrà pubblicato a giorni per cura della Società suddetta.

Morti in città e territorio compresi nell'ufficio dello stato civile il giorno 16 novembre 1874.

A domicilio — Ruffinengo Teresa nata Cantatore, d'anni 84, di Sanfront — Chiambretto Antonia nata Lanza, id. 46, di Torino — Fiore cav. Giovanni, id. 71, di Torino, maggiore dei

carabinieri in ritiro — Morera Giulio, id. 58, di Pinerolo, lattaio — Anselmo Rosa, id. 56, di Torino — Marietti Lorenzina nata Fantasone, id. 28, di Torino, sarta — Bottan Francesco, id. 68, di Nizza Mare, accordatore — Lana Teresa nata Borgois, id. 71, di Torino, lavandaia — Alasia Filiberto, id. 68, di Villafranca Piemonte, contadino — Pantasso Anna nata Ottone, id. 48, di Rivoli — Più 5 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 3.

Totale complessivo num. 18.

Esenite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 16 *novembre* 1874.

Maschi 14, femmine 14 — Totale 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

16 novembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a gr. di temp.	Temper. aerea al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	725,0	+ 2,0	4,5	86	14° 52'	S d.	n. ser.
9 ant.	726,4	+ 2,3	5,6	84	14° 51'	S d.	copert.
12 m.	727,9	+ 3,9	4,9	53	14° 56'	N E d.	a. ser.
3 pom.	726,4	+ 6,5	4,9	70	14° 55'	N d.	ser.
6 pom.	726,4	+ 5,2	5,1	78	14° 52'	S d.	ser.
9 pom.	727,7	+ 2,3	4,8	89	14° 52'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 2,0; massima + 6,5

Acqua caduta millim. 0.0

Minima della notte del 17 + 2.1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 16 novembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 23 — Passaggio al meridiano, ore 0 4 — Tramonto, 4 45

Nascere della **Luna**, 2 19 sera.

Passaggio al meridiano, ore 7 50 sera.

Tramonto, ore 0 17 matt.

Giorno della Luna 16°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 novembre 1874 (ore 4 pom.):

Mancano notizie Austria e Sicilia. Barometro salito fino 7 mm. Cielo coperto e nuvoloso. Pioggia Roma e golfo Napoli. Mare grosso Venezia, Rimini e canale Otranto, agitato Taranto, Cagliari e golfo Napoli. Venti forti varie stazioni. Ultime 24 ore pioggia e venti forti quasi dappertutto. Ieri nel pomeriggio uragano Rimini. Ancora probabili venti forti, specialmente Adriatico e basso Mediterraneo.

La Società di incoraggiamento delle Belle Arti di Firenze ci annunzia che il Consiglio di quella Società con deliberazione dell'8 novembre, tenute ferme in ogni altra parte le disposizioni del Regolamento del 20 giugno 1874, ha stabilito di prorogare l'apertura della prossima Esposizione solenne dal 29 corrente al 20 dicembre prossimo, e quindi portare il termine per la presentazione delle opere al 7 dicembre 1874, fino alle ore 4 pom., e la chiusura della Esposizione al 14 febbraio 1875; e ciò onde dar luogo agli espositori di Genova, Trieste e Bologna di concorrere alla nostra Esposizione colle loro opere che fossero rimaste senza esito nelle pubbliche mostre che attualmente sono aperte in dette città.

Il ricapito della Società è via della Colonna, 31.

TUTTO IL MONDO È PAESE

Dalle sottoscritte tre Ditte di commercio riceviamo la seguente curiosa ed istruttiva storia riguardante il Municipio di Milano:

Relativamente alla vertenza della rete metallica per la copertura della galleria Vittorio Emanuele di Milano della quale diversi periodici ebbero ad occuparsi, i sottoscritti, fabbricanti di tali generi, credono a proposito fare di pubblica ragione i seguenti fatti e particolari onde viemmeglio dimostrare con quanta leggerezza ed indelicatezza siano trattati gl'interessi degli amministrati in generale e del ceto siano bistrattate le industrie da coloro cui dovrebbe essere primo cómpito di proteggerle.

Ciò premesso ecco il fatto:

In seguito all'uragano scatenatosi sulle campagne lombarde nei primi di giugno del corrente anno, e per il quale la Galleria V. E. ebbesi tutti i vetri frantumati, il Municipio venne nella deliberazione di guarentirsi da simili disastri avvenire applicandovi una rete metallica; per tal fatto nominava apposita Commissione.

Appena conosciuta tale deliberazione, le Ditte sottoscritte, chi direttamente, chi per mezzo di terzi, si fecero premura di mandare i campioni di loro fabbricazione, ed a tutti, vuoi personalmente, vuoi per mezzo dei loro mandatari, vennero fatte le più lusinghiere promesse, tanto per la presa in considerazione delle offerte, quanto per uno speciale riguardo alla produzione nazionale.

Tali promesse venivano fatte dai componenti la Commissione ed incaricati del progetto stesso, e ciò come si è detto a mezzo dei rappresentanti delle rispettive Ditte, anzi uno di questi, il signor P. R. di Milano, scriveva all'Anselmetti di Biella:

Milano, 19 giugno 1874.

Sig. G. Anselmetti,

Biella.

. . . . . .

A pari prezzo di qualsiasi altro fornitore, ho il mezzo di ottenere la preferenza, per tanto quanto possa occorrere al coprimento della Galleria V. E. di Milano, ed anche di altri privati, ma io vorrei rappresentarvi a provvigione fissa *che debbo dividere coll'influente persona che mi fa ottenere le commissioni;* detta provvigione verrà da voi aborsata all'atto del vostro incasso, non prima!

Il modo di pagamento verrà da voi fissato, ed io penserò farlo accettare, ecc.

. . . . . .

Firm. P. R.

L'Anselmetti accettava tale proposta e mandava un listino prezzi, ove risulta che la tela occorrente a detta Galleria veniva a costare L. 3,85 al metro quadrato con sconto al Municipio dal 2 0,0 ed una provvigione al P. R. del 5 0,0 e mediante ciò il P. R. obbligavasi ottenere per conto di Anselmetti tale fornitura presso la prefata Commissione.

Verso la metà del p. p. agosto erasi sparsa voce che una casa estera aveasi direttamente trattato tale affare privatamente, e le ditte sottoscritte, chi personalmente e chi per mezzo de' loro rappresentanti, mandavano ad accertarsi del fatto.

Fornara, di Torino, che già erasi presentato personalmente in luglio, mandava il suo rappresentante, che dagl'ingegneri componenti la Commissione veniva assicurato del prossimo appalto per la fornitura e dell'insussistenza di tale diceria.

Tacchi, di Genova, il quale mandava pure suo fratello, oltre alle ripetute assicurazioni, lo invitavano a presentare gli analoghi campioni, mostrandogli nello stesso tempo quelli che erano stati definitivamente accettati.

Anselmetti poi, di Biella, presentavasi personalmente, e dopo avergli ripetute le più ampie assicurazioni per un appalto, lo si interpellava del prezzo della graticola, prezzo che presenti testi, riconfermava a L. 3 85 al metro quadrato.

Fidenti nelle assicurazioni avute, si aspettavano questo benedetto appalto, quando la *Gazzetta di Milano* avvisa che il Prefetto ha approvato un contratto privato tra il Municipio di Milano e la ditta Comollo e Comp. di Parigi, per la fornitura della rete metallica.

Adempiutosi ad alcune formalità volute dalla legge, si venne in possesso del contratto sovracitato, nel quale scorgesi:

1° Che il P. R. è il rappresentante di questa ditta parigina, la quale certamente avrà creduto di fissare una provvigione fissa più lauta che il P. R. *avrà forse diviso coll'influente persona che gli ha fatto ottenere la commissione;*

2° Che il Municipio ne ha fissato il prezzo a L. 4 20 a vece di L. 3 85, e così con un danno di un buon 10 0,0 circa sul contratto.

Qui finisce la dolorosa istoria, e se, come premesso avanti, nulla punto attenere circa l'irrevocabilità del contratto, tutti lasciando i commenti agli spassionati lettori, i sottoscritti nutrono però fiducia che almeno una voce illibata e libera sorgerà nell'aula dell'onorevole Consesso municipale milanese per censurare tali atti arbitrarii, tali supposte organose e prevenirli pel seguito.

Gio. Fornara e Comp., di Torino.
B. Tacchi, di Genova.
B. Anselmetti, di Biella.

MISTERO

Leggevasi giorni addietro nella *Gazzetta di Parma*:

Riceviamo, sotto questo titolo, la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

« *Rispettabile signor Direttore,*

Parma, 1° ottobre 1874.

« Permetta che io le esponga in tutti i suoi particolari un caso stranissimo che m'è avvenuto la notte scorsa.

« Come lei sa, io abito una casa sul conto della quale, sino dal secolo scorso, correvano voci poco rassicuranti: si diceva, secondo l'uso d'allora, che *vi si vedesse e vi si sentisse*. Altre famiglie dovettero sloggiarne per inquietudini e disturbi, di cui non è mai stata ben nota la causa; e di cui io, quando, due mesi sono, ne affittai il secondo piano, non mi detti nessun pensiero e nemmeno chiesi sapere in che consistessero.

« Nell'appartamento che io occupo, formato di un salottino, una camera da letto, uno stanzino pel mio domestico, un altro bugigattolo, la cucina ed un piccolo ambiente attiguo a questa, che mi serve di stanza da desinare; io vivo solo appunto col mio domestico, il quale, però, come nativo di Cremona, è andato sin da sabato scorso a visitare la sua famiglia e non deve far ritorno che posdimani.

« In sua assenza, io sto alla trattoria e non rientro, per conseguenza, in casa se non la sera per coricarmi.

« Iersera, dunque, dopo aver assistito ai bei giuochi di prestigio e agli altri trattenimenti dei coniugi Sisti nel teatro San Giovanni, me ne andai pian piano al mio domicilio che saranno state circa le undici e mezza.

« Salii le quattro scale col mio solito cerino acceso; aprmi l'uscio con la chiave, che era chiuso a doppia mandata; entrai nella mia camera da letto, mi spogliai, mi coricai e non era scorsa mezz'ora che, buonanotte, dormiva.

« Poco più di tre quarti d'ora, non sarà stata un'ora oltre la mezzanotte, un rumore mi risvegliò all'improvviso. Aprii gli occhi, mi guardo intorno; niente: sennonchè mi pareva di sentire proprio dal lato del letto come un respiro, come il fantare breve e interrotto di una persona affannata.

« La prima idea che mi venne, così tra la veglia e il sonno, fu quella che fosse il mio servitore tornato da Cremona. — Sapeva benissimo ch'egli non teneva chiave e che gli sarebbe stato impossibile d'introdursi in casa; ma in quel momento non ci pensai e, seguendo una tale idea, mi misi a chiamare: « Giacomo, Giacomo, siete voi? »

« Nessuno mi rispose e il suono del misterioso respiro continuava senza alcuna interruzione.

« Pensai che fosse qualche bestia, un gatto, od un cane e, tratta una mano fuori dalle lenzuola, cercai i fiammiferi, ne stropicciai uno ed accesi la candela.

« Guardai tutto in giro per la camera: nessuno. E il respiro non si sentiva più.

« Stetti qualche tempo in ascolto, poi, per meglio assicurarmi, mi levai di letto, andai a chiudere l'unico uscio della stanza, verificai che fosse ben serrata la finestra, ne lasciai semiaperti gli scuri affinchè, anche al buio, mi venisse un po' di luce dal di fuori; guardai sotto il letto, sotto l'armadio, il commodo, persino dentro il tavolo da notte e ben certo che non vi potesse essere nessuno, nè uomo, nè animale, tornai a coricarmi, spensi il lume e di nuovo mi addormentai.

« Avrò dormito un'altra mezz'ora, quando un secondo rumore turbò a ridestarmi ed anche questa volta, appena aperti gli occhi, mi sentii al fianco il medesimo respiro frequente e affannoso di prima.

« La faccenda cominciava ad infastidirmi.

« Mi sollevai su quasi a sedere sul letto e mi volsi verso la parte da cui quel respiro proveniva. Guardai e rimasi esterrefatto.

« Come ho detto, la camera era al buio, ma dalla socchiuditura della finestra veniva dentro una leggiera striscia di luce, che ne dissipava un pochino le tenebre, e ciò che aveva fermato la mia attenzione, cadeva appunto entro quella zona luminosa, ed era la forma mal distinta di una donna che si delineava in nero sul fondo biancastro e vaporoso di quel debole raggio.

« Lo confesso: un brivido mi corse per tutte le ossa.

« Appoggiai il palmo della mano sinistra sull'orlo del letto e con l'altra mi diedi a brancicare per accendere nuovamente la candela; ma, in quel punto, mi sentii sovrapporre alla mano che teneva ferma sulla lenzuola un'altra mano morbida come quella di un bambino e fredda come quella di un cadavere ed una voce fioca fioca, che sembrava venisse da lontano, mi disse: « Non accendere il lume, perchè è ugualmente impossibile che tu mi possa vedere. »

« Quella voce, quella parola e più ancora quel contatto mi produssero un effetto che non saprei descrivere. Mi lasciai cadere le mani sui fianchi; sudavo freddo e involontariamente mi venivano le lacrime agli occhi.

« Pure mi feci un po' di coraggio, e allungando il braccio senza nulla toccare, provai a domandare: « Chi siete? cosa volete? »

« La medesima voce mi rispose: « Chi sono è inutile che te lo dica; mi chiamo Margherita Rossi; ma tu non mi hai conosciuta; cosa voglio, è altra cosa; voglio fare la tua fortuna. »

(*Continua*)

Il Principe e la Principessa di Piemonte si recheranno a giorni in Roma. Parte del loro equipaggi fu già spedita alla capitale, ove andò anche il personale di servizio.

La Principessa si è recata sul Lago Maggiore per salutare la augusta sua genitrice.

Scrive il *Panaro* di Modena in data del 15:

La neve è caduta tutto ieri sino a notte in copia tale che ben presto le strade e i tetti delle case ne sono rimasti coperti.

Oggi la città è una vera pelade, figuriamoci le campagne e i monti!

Il *Corriere delle Marche* ci reca i seguenti particolari sullo scontro ferroviario avvenuto sabbato sera ed annunziatoci dal telegrafo:

Il cattivo tempo ha causato una grave disgrazia sulla ferrovia.

Ecco le prime notizie che ne abbiamo, ma che crediamo esatte.

Il treno misto 10 partiva da Ancona ieri mattina alle 11 50, in orario, diretto a Bologna, dove avrebbe dovuto arrivare alle 9 30 sera. Il treno 10 aveva in coda parecchie carrozze di viaggiatori.

E ieri mattina, alle 5 40, era pure partito il treno merci 152, diretto a Bologna.

In Romagna si trovarono le strade ingombre di neve, epperò i treni camminavano faticosamente.

Il treno 152 (merci) avrebbe dovuto giungere a Bologna prima del 10, e cioè alle 8 25 pom.

Ma avendo quel pesante treno camminato con molto ritardo, si pensò far passare avanti il 10, che l'aveva raggiunto, per farlo arrivare più presto a Bologna.

Diffatti il treno 10, giunto ad Imola circa le 9 della sera, passò avanti, mentre il 152 rimaneva in stazione. Dopo qualche tempo dalla partenza del 10 da Imola, quel capo stazione pensò di far partire anche il 152, supponendo che il 10 avesse già fatto il suo cammino normale.

Ma invece questo treno misto trovò dopo Imola la strada sì fattamente ingombra di neve, che non potè procedere che pianissimo.

Aveva fatto sette chilometri da Imola, e cioè si trovava a 27 chilometri da Bologna, quando il treno 152 che correva di più perchè trovava la strada spazzata dal convoglio precedente, raggiunse quest'ultimo. La oscurità della notte, il vento, la fitta neve fecero sì che nè l'uno, nè l'altro dei due treni poterono scambievolmente avvertirsi.

Accadde dunque che il 152 investì violentemente nella coda il 10 che stava fermo e camminava pianissimo. Le conseguenze furono assai gravi. Le tre ultime vetture di viaggiatori furono sfracellate; le prime notizie ci annunziano un 40 feriti, che furono ricoverati a Castel San Pietro. Il treno urtante non riportò danni.

P.S. Riceviamo altre notizie: vi è un morto (il corriere postale), 10 feriti gravi e una trentina con contusioni leggere.

In conseguenza del disastro che abbiamo narrato, il treno diretto num. 7, da Bologna ad Ancona, non partì stanotte, causa l'ingombro della linea. La Posta di Bologna ed Alta Italia non giunse quindi stamattina; e non è giunta ancora all'ora in cui scriviamo (4 30).

Il telegrafo tra Imola e Bologna era stanotte e stamattina interrotto in causa delle intemperie. Non sappiamo se nella giornata sia stato ristabilito.

Il *Board of Trade* ha pubblicato recentemente una circolare intorno alle regole per aumentare la pressione delle caldaie cilindriche a vapore in cui si danno minute e tassative disposizioni su questa materia. Alcuni disastri avvenuti recentemente a Napoli ed a Torino e che provengono in non piccola parte da imprevidenza e negligenza nella costruzione e nell'uso delle caldaie, e l'esempio degli altri paesi dovrebbero persuadere il Governo a non porre in dimenticanza il progetto di legge sulla visita delle macchine a vapore presentato al Parlamento nella scorsa sessione.

Una lettera da Amburgo, 1° novembre, ci reca notizie abbastanza gravi sulle condizioni di quella piazza. Gli affari in generale continuano a subire una funesta depressione, e la prova più evidente si ha dalla statistica del movimento commerciale di quel porto. Dal 1° gennaio a tutto settembre vi arrivarono 4033 bastimenti, che misuravano 1,479,480 tonnellate di registro, quando che nei medesimi nove mesi del 1873 i bastimenti arrivati furono 4083 di 1,600,180 tonnellate. Anco nella partenza vi ha una sensibile diminuzione: 3987 bastimenti di tonnellate 1,455,360 nei primi nove mesi del 1874, e 4090 di tonnellate 1,580,690 nello stesso periodo di tempo del 1874. La marineria italiana ne ha risentiti gli effetti, ed i nostri navigli approdati, che furono 25 nei primi nove mesi dell'anno precedente, non sono che soli 10 in quelli dell'anno in corso. Le cause di queste disagiate condizioni di una delle più attive e prospere piazze di commercio sono molteplici, e non vi ha verun sintomo che accenni ad un miglioramento più o meno prossimo. (*Econom. d'Italia*).

È smentita la notizia data dalla *Pall Mall Gazette* in un dispaccio da Berlino che il nostro Governo sia in trattative colla Francia e coll'Inghilterra circa l'attitudine comune da prendersi di fronte alle deliberazioni del Congresso di Bruxelles.

Possiamo anche aggiungere che la nota dell'Italia è stata la prima ad essere spedita a Gabinetto russo.

Ci scrivono da Tunisi:

In contraddittorio a ciò che viene asserito dall'*Avvenire di Sardegna*, posso assicurarvi che quanto prima la Francia domanderà che si proceda officialmente all'esatta delimitazione della frontiera fra l'Algeria e la Tunisia specialmente nelle vicinanze di Tabarka, località ricca di miniere e legnami.

Falsa è la voce che un nuovo console germanico debba venire fra breve a sostituire l'attuale sig. Tubù. Questi, pei servigi resi in varie occasioni al Governo germanico, è troppo ben visto a Berlino, perchè si pensi a privarlo della sua carica.

Vi segnalo una novità importante: quanto prima avremo anche noi a Tunisi un *facsimile* di Camera che sederà tre mesi dell'anno; avremo pure dei Municipi foggiati all'europea. Queste savie riforme sono parto dell'intelligenza del primo ministro Si Heredin.

Il Governo turco ha fatto dare lettura al nostro della Nota che la Porta mandò alle tre potenze Austria, Russia e Germania relativamente ai trattati di commercio colla Rumenia. Ciò fu da quel Governo fatto soltanto a titolo d'informazione, e il nostro Gabinetto non avendo interesse diretto nella cosa, non ebbe da fare alcuna risposta.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI ALEMAGNA.

Berlino, 13 *novembre*.

Al termine dell'inchiesta preliminare sull'affare del conte Arnim, la Corte di Berlino sanzionò l'avviso del ministero pubblico che l'accusato dovesse comparire tosto la Corte per distruzione di documenti ufficiali. Questa risoluzione, per quanto risulta, fu presa al 9. Il dì vegnente si notificò al conte l'atto di accusa e la sera del 12 fu nuovamente arrestato. Il conte, che va soggetto ad attacchi nervosi terribili, fu così colpito dalla inaspettata visita della polizia, che i medici consultati manifestarono l'opinione che la salute del conte sarebbe posta a grave repentaglio, se lo si incarcerasse. Allora i due ispettori della polizia che avevano ricevuto l'ordine di eseguire l'arresto, consentirono a lasciare il conte nel suo appartamento, ove è trattato come prigione e strettamente invigilato.

Siccome hanno a scorrere tre mesi fra la lettura dell'atto d'accusa e il processo, il nuovo arresto dell'Arnim sembra giustificare la conclusione che la Corte crede molto forti le testimonianze addotte contro lui. Invero sarebbe difficile l'approvare il provvedimento preso se non vi fosse probabilità che l'accusato fosse condannato alla più severa pena contro il reato che gli è imputato, la quale non è minore che cinque anni di prigione. La natura del reato imputato all'Arnim per voto della Corte fu creduta incompatibile colla continuazione del privilegio della cauzione. Non si accorda poi facilmente la facoltà di dar cauzione in Germania, poichè essa non dipende qua tanto dal carattere dell'imputato e da' circostanze in cui trovasi l'accusato, quanto dalla gravità del reato.

Il *Post*, foglio ministeriale di Berlino, dice che l'arresto del conte Arnim è dovuto in parte all'aver egli comunicato importanti documenti ad altre persone, e dopochè gli fu accordata la facoltà di dar cauzione.

Le tre potenze settentrionali si concertano per far una risposta comune alla nota turca sul trattato commerciale colla Rumania. Consisterà essa principalmente nella ripetizione di argomenti già addotti.

AUSTRO-UNGHERIA.

In una delle sue ultime sedute il *Reichsrath* cisleitano ha udito la lettura della proposta Foregger tendente ad abolire la legge contro i frammassoni. Il deputato ha fatto la storia dell'associazione, ne ha esposta la tendenza e lo scopo cui tende onde dimostrare che la frammassoneria non costituisce un pericolo nè per lo Stato, nè per l'umanità, che al contrario essa si è data il cómpito di civilizzare e migliorare la società.

Del resto il sig. Foregger ha confessato che sapeva tuttociò soltanto per avarlo sentito dire. Un'allusione dell'oratore ha dato occasione al sig. Giskra di constatare che in ogni epoca i passi fatti per l'autorizzazione dei frammassoni sono andati a vuoto perchè i potenti rifiutavano di sottomettersi alla legge sulle associazioni, giacchè non volevano ammettere la presenza di un commissario del Governo alle loro adunanze, ammenochè questi non fosse pure egli frammasone.

La Camera decise di rimandare la proposta Foregger alla Commissione che è incaricata di discutere la revisione della legge sulle associazioni.

La *Presse* assicura che la Commissione incaricata di elaborare il nuovo progetto di Codice penale si è pronunziata pel mantenimento della pena di morte. Nondimeno questa pena sarebbe applicata soltanto in caso di attentato sulla persona del sovrano o di assassinio commesso con circostanze aggravanti.

Corriere del Mattino

ELEZIONI.

Il risultato delle elezioni conosciute da ieri in qua non altera la prima apprezzazione. La condanna del sistema del Ricotti è sempre più chiara; oltre al Fambri, al Corte, al Tenani, furono pure sconfitti il Bosi a Badia ed il Giani ad Ostiglia; e sebbene fosse ascritto alla sinistra, è pure una perdita pel ministro della guerra il D'Ayala. — È invece riescito il Nunziante, autorevole avversario del Ricotti.

Sia da questo fatto, sia dall'esame della massima parte dei programmi degli eletti, che quasi tutti promisero di adoperarsi per ottenere economie ed evitare nuove tasse, riceve un'autorevole sanzione, una splendida adesione il programma con tanta fedeltà seguito dal nostro giornale.

Fra candidati di destra e candidati di sinistra vi era una gara sola: quella di promettere di riordinare al più presto la finanza senza nuovi aggravi.

Nè la viva opposizione che si fece alla rielezione del deputato del primo Collegio di Torino, può essere allegata come prova contraria; chè anzi l'accanimento ed i potentissimi mezzi con cui fu dal Ministero tale lotta impegnata fa mag-

giormente risaltare l'importanza del risultato.

Tutti gl'impiegati civili e militari furono chiamati a votare contro la rielezione del deputato e minacciati perfino di veder compromessa la loro carriera se si permettevano di dire una parola in suo favore; ed in una sola sezione (la terza) votarono domenica 72 impiegati: una stampa ministeriale di ogni tinta, di ogni colore, sciarpa e buffa, fu sguinzagliata a combattere, a far insinuazioni, a calunniare, ad irridere; altissimi funzionari e bassissimi agenti si diedero il braccio per fare personalmente la propaganda contro il proprietario della *Gazzetta;* elettori furono presi per braccio e condotti quasi per forza a votare per il candidato ministeriale; ufficiati e consigliati dall'alto i membri del clero a portarsi all'urna; e malgrado tutto questo apparato, malgrado tutte queste armi, la vittoria non arrise al Ministero: non arrise perchè la cittadinanza torinese in massima parte divide le nostre idee, e perchè alcuni degli stessi impiegati (un quarto forse) preferirono servire alla loro coscienza piuttosto che alle ingiunzioni ministeriali.

Terminiamo con segnalare due altre perdite gravissime per la consorteria: cioè quella del Finzi a Borghetto, e del Celestino Bianchi a Volterra.

TUMULTI ELETTORALI.

La *Nazione* annunzia che domenica ebbero luogo a San Casciano gravi disordini, e così ne espone i particolari:

Erano suonate di poco le quattro pomeridiane, quando venne nella sezione principale di quella terra, in via Machiavelli, proclamato il risultato del ballottaggio, favorevole al conte Cosimo degli Alessandri. La gente che stava nella strada, conosciuto l'esito della votazione, proruppe in fischi, grida ed imprecazioni.

Accorsero due carabinieri, e penetrati in mezzo a coloro che schiamazzavano, gli invitarono a tornare alle loro case; ma piuttosto che ubbidire i più audaci si diedero a insultare la forza e quindi ad assalirla con pugni e colpi di bastone, tanto che uno di questi rimaneva ferito il carabiniere Rondena. Sopraggiunti altri carabinieri, e visto che il loro compagno versava sangue da una ferita alla testa, e che si mettevano le mani, trassero le sciabole dal fodero e cominciarono a colpire i più accaniti, tanto che uno di essi pare venisse ferito abbastanza gravemente. Dopo breve lotta però, persuasa quella gente che i carabinieri dicevano sul serio, fuggiva. Il carabiniere Rondena, assistito subito dal medico, fu trovato che aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione frontale capelluta guaribile entro 8 giorni.

Sappiamo che dopo poche ore dell'avvenuto tumulto fu arrestato colui che si ritiene per autore del ferimento del carabiniere, e vennero pure arrestati alcuni, che dalle autorità si ritengono maggiormente compromessi in quella violenza.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze scrive che anche a Cortona dopo l'esito della votazione vi fu del chiasso. Un *meeting* di oltre 250 persone fu sciolto dalla forza. Da Arezzo si spedì una compagnia di soldati che nella sera percorsero la città, senza che però vi fosse da lamentare il benchè minimo rumore.

Il Ministero della guerra ha determinato, con decreto 5 novembre, il riparto del contingente dei 65 mila uomini di prima categoria per la leva sui nati nell'anno 1854.

Il totale degli iscritti sui cade il riparto del contingente essendo di 229,981 uomini, la proporzione tra il contingente di prima categoria e gli iscritti è del 28,31 per cento.

FRANCIA.

Il movimento elettorale per le elezioni amministrative del 29 corrente si accentua talmente in un senso ultra-radicale, che diventò l'oggetto delle preoccupazioni generali. Difatti, tanto a Versaglia come a Parigi, più non si parla d'altro che dei programmi politici che si vogliono imporre, sotto forma di mandati imperativi, ai candidati i quali dovranno aderirvi per iscritto onde aver l'appoggio del partito repubblicano.

Nella riunione della sinistra moderata tenutasi mercoledì, come pure in quella dell'unione repubblicana della stesso giorno, molto si ebbe a discorrere di questa situazione, che minaccia di rigettare al terzo o quarto piano il signor Gambetta ed i suoi amici della *République Française* quando si tratterà di procedere alle elezioni generali per il rinnovamento dell'Assemblea nazionale.

Difatti l'attuale movimento elettorale, cui prendono parte le classi medie militanti di Parigi, essendosi, almeno finora, astenuto l'elemento operaio, questo movimento che ha la religione ed il capitale per obbiettivi principali, ci riporta di slancio alle idee della Comune di Parigi prima che l'Internazionale ne avesse presa la direzione.

Oggidì, come nell'aprile 1871, Comitati e candidati agiscono come se dovessero da un giorno all'altro essere chiamati a prendere le redini del Governo.

Che cosa accadrebbe, se, come alla vigilia delle elezioni politiche generali, si tenessero delle adunanze pubbliche?

Gli abitanti dei sobborghi non vogliono parer da meno de' parigini nell'imporre programmi imperativi ai candidati. Essi domandano una revisione delle tariffe daziarie, una diminuzione dell'imposta sui liquidi di prima necessità, un miglioramento nel servizio attuale dei trasporti, e, finalmente, che i sindaci siano presi esclusivamente nei Consigli municipali.

— Domenica scorsa, al tocco, ebbe luogo nella chiesa di Sant'Agostino, in Parigi, la messa bonapartista per celebrare la festa di Sant'Eugenia. Vi assistevano i caporioni del partito, Rouher, Cassagnac, Gavini, Lachaud e parecchi deputati, non che molti funzionari in disponibilità, bottegai e domestici. Tutte le signore facevano pompa di simbolici mazzolini di violette.

— Leggiamo nel *Temps:*

Angelo Toffoli, uno dei più antichi membri del Governo provvisorio di Venezia nel 1848, ha avuto il generoso pensiero di far celebrare il giorno 12 una messa commemorativa pel riposo dell'anima del suo concittadino, morto testè a Venezia (?), Niccolò Tommaseo.

Questo illustre letterato è stato uno dei più validi campioni della libertà e dell'indipendenza d'Italia ed il più caro amico dell'esule, rimpianto dai parigini, Daniele Manin.

Con questi esso divise il potere, i pericoli, la prigione, l'esilio, ma più felice di lui, la morte non lo ha colpito che dopo avergli permesso di vedere il suo paese libero ed i suoi voti coronati.

Il cav. Nigra, i membri della legazione e del consolato italiano, varii scienziati francesi, come pure tutte le notabilità della colonia italiana, assistevano alla messa cantata che fu celebrata da monsigner Maret, arcivescovo di Sura.

DOCUMENTI DIPLOMATICI.

La pubblicazione indiscreta e prematura di documenti diplomatici comincia a rappresentare una parte anche nelle complicazioni interne dell'Austria-Ungheria.

Il conte Andrassy, all'epoca del suo viaggio a San Pietroburgo, dove accompagnò l'imperatore Francesco Giuseppe, aveva annunziato a'suoi colleghi a Vienna ed a Pesth, essere egli riuscito ad ottenere dal Governo russo delle concessioni importanti relativamente alla politica commerciale.

Ora sembra che il conte Andrassy si fosse un po' troppo affrettato nell'annunziare un tale successo; egli aveva fatto il conto senza il ministro delle finanze russe, signor Di Reutern, e senza le tradizioni dell'amministrazione russa.

Si trattava primieramente di facilità doganali, e poscia della congiunzione delle ferrovie austriache colla rete russa. Quest'ultimo punto, al quale si annetteva la maggiore importanza, sollevò delle difficoltà, e finalmente il conte Andrassy, con una nota speciale, consigliò al suo collega ministro dei lavori pubblici, il Banhans, di non insistere sulla questione delle ferrovie, per non compromettere il successo dei grandi vantaggi risultanti per l'Austria dalle stipulazioni doganali colla Russia.

Ora, questa nota comparve in un giornale di Vienna prima ancora che il ministro, al quale era diretta, ne avesse potuto prender cognizione.

L'incidente ha fatto nascere molte dicerie a Vienna; si parlava d'una crisi ministeriale e del prossimo ritiro del sig. Banhans.

Un recente telegramma da Vienna smentisce queste dicerie e dichiara che verun dissenso intervenne fra il ministro cisleitano ed il conte Andrassy.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma che la nuova deportazione dell'arresto di Arnim avvenne in seguito ad importanti nuove emergenze. La *Kreuzzeitung* aggiunge, probabilmente per comunicazione di persone che avvicinano il conte Arnim, che questi, dopo che era stato rimesso in libertà, aveva trovato alcune delle carte smarrite, che erano soltanto state confuse con altre, e le aveva consegnate, assieme ad altri atti non meno importanti, il 10 novembre a mezzogiorno, al suo difensore Munkel, perchè le consegnasse subito al Tribunale, il che Munkel fece. La *Kreuzzeitung* aggiunge: Sembra che il motivo del nuovo arresto sia stato trovato nel fatto, che Munkel avrebbe potuto prendere cognizione del contenuto dei documenti. Munkel fu oggi esaminato dal giudice inquirente, ma si rifiutò di rispondere per la sua qualità di difensore.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 12 *novembre*.

La squadra del Governo ritirossi senza attaccare i ribelli. Gli eserciti non fecero alcun movimento.

Londra, 16 *novembre*.

Il *Times* dice che Gladstone richiamò l'epoca del Concilio all'attenzione di monsignor Manning sulle fatali conseguenze della proclamazione dell'infallibilità.

Berlino, 16 *novembre*.

L'atto d'accusa venne consegnato ad Arnim. Il processo è fissato pel 7 dicembre.

Il Cancelliere dell'Impero sottopose al Consiglio federale il progetto per un prestito di 15 1/5 milioni di marchi per l'Alsazia-Lorena. Il prestito servirà ad adempiere agli obblighi contratti colla Convenzione Franco-Tedesca dell'11 dicembre 1871, a compiere lavori idraulici ed a fornire di fondi le Casse provinciali.

Madrid, 14 *novembre*.

La notizia che Bazaine abbia offerto al Governo spagnuolo di entrare al servizio della Spagna è falsa. Bazaine arriverà a Madrid giovedì, e vi fisserà definitivamente la sua residenza come semplice privato.

Parigi, 16 *novembre*.

I ballottaggi di ieri per i Consigli generali diedero sette repubblicani e undici conservatori.

La *Liberté* ha un dispaccio da Montevideo il quale assicura, sotto riserva, essere avvenuta l'11 corrente una transazione fra Mitre e Avellaneda, che rassegnerebbe i poteri.

Le nuove elezioni avrebbero luogo prossimamente.

Elezioni politiche.

Eletti: Petralia Soprana, Dapisa. Chiaravalle, Fazzari. Asola, Frizzi. Parma (3° coll.), Cocconi. Cairo Montenotte, Bigliati. Villadeati, Martinotti. Casalmaggiore, Arese.

Riccia, Sipio. Bofano, Tiberio. Pavullo, Bortolucci. Carpi, Gandolfi. Mirandola, Rochesi. Cagli, Mattei Giacomo.

(Rettifica) San Giovanni in Persiceto, Sacchetti. Anagni, Martinelli. Orvieto, Bracci.

Reggio Emilia, Fornaciari; Tropea, Tranfo; Sansevero, Desanctis; Urbino, Carpegna; Agosta, Benoventani; Serradifalco, Lanza di Trabia; Langhirano, Paini; Teano, Zarone; Campagna, Zizzi; Teggiano, Petrucelli della Gattina; Ceva, Mazza; Bettola, Calciati; Rocca San Casciano, Monsani.

FATTI DIVERSI

Lupi in Italia. — Nella provincia di Reggio da alcune settimane è comparsa sul Cusna, monte dei nostri Appennini, un'intiera famiglia di lupi. Il fatto è abbastanza raro, essendo che da ben molti anni non se n'erano veduti in quei paraggi. Essi hanno cagionato vari danni ai conduttori degli armenti che in autunno pascolano su quei monti le loro pecore. Hanno assalito persino un puledro in una mandra di cavalli e lo hanno ucciso. Uno dei lupicini è stato preso dagli abitanti di Casalino, comune di Ligonchio, e si spera di poter fra breve catturare l'intiera famiglia.

Cassino Giuseppe gerente

Prestito

DI

COMACCHIO

Vedi Avviso in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 15 novembre 1874.

Anche questa settimana nessun fatto politico, nessuna notizia inquietante venne a turbare la Borsa di Parigi, appare essa si mantenne sempre come se fosse nell'aspettativa di un avvenimento funesto.

Diverse sono le cause a cui si attribuisce questo suo contegno e la prima si è la quantità considerevole di titoli che gettò sul mercato l'ultima liquidazione e che accennano in modo inquietante lo stock delle Rendite che si trovano in mani deboli.

Altra ragione di debolezza è che inspira a molti l'astensione dagli affari, si è l'avvicinarsi dell'epoca dall'apertura dall'Assemblea di cui si temono sedute tempestose per gli affari di Spagna, per l'*Orénoque* e per qualunque più futile motivo potrà presentare l'occasione ai partiti estremi di alzar la voce e fare dello strepito.

Un terzo e più forte motivo d'inquietudine per la speculazione francese è la probabilità di un aumento di sconto alla Banca d'Inghilterra ed il conseguente rialzamento di numerario che potrebbe rendere molto cari i riporti. Taluni credono che questo timore sia esagerato e dicono che un mezzo od anche uno per cento di rincaro sui riporti poco importa allo speculatore purchè possa continuare la sua operazione. Noi crediamo che il mercato è tale che un sensibile ristringimento del riporto potrebbe essere funesto alla speculazione al rialzo. I prestiti francesi hanno lasciato dietro di sè un galleggiante che non ha nulla di comune con quello che si conosceva prima e non è ben certo, se, venendo un sensibile ristringimento di numerario, si troveranno capitali sufficienti per assorbire tutte le Rendite che si daranno in riporto. Intanto verrà del ribasso; anticipatamente al riporto bisognerà pagare delle forti differenze e tutte queste cause unite potranno produrre dei disastri. È vero che il mercato al contante è sempre attivo, che dimani 16 si stacca il vaglia sul 5 0/0 e che questo denaro verrà probabilmente a reimpiegarsi in Rendita e ciò devo aiutare a sostenere i prezzi. Egli non è men vero però che ad onta di questo, la prospettiva di un rialzo di sconto a Londra desta le più vive apprensioni, che si studiano con gran cura le minime variazioni del mercato monetario inglese e che intanto che si aspetta di vedere un po' meglio nella situazione tanto politica che monetaria, molti banchieri e speculatori importanti si astengono completamente dagli affari e quindi i prezzi indebboliscono. Il 3 0/0 francese lasciato sabato scorso a 62 02 1/2 ribassò a 61 82 1/2 ultimo corso d'ieri, il 5 0/0 da 98 77 1/2 discese a 98 37 1/2 perdendo così ciascuno nell'ottava 40 cent.

Del resto non solo le Rendite ma anche tutti gli altri valori francesi ed esteri accennarono una tendenza al ribasso: La Rendita Turca rimase a 44 80.
La Banca Ottomana a 705.
Id. azioni nuove a 573 75.
La Rendita Spagnuola esterna 13 5/16.
La Banca di Francia offerta a 3905.
La Banca di Parigi a 1163 75.

I soli valori in rialzo erano:

Il Mobiliare francese che fece 365.
Le azioni di Suez che fecero 447 50.
Le delegazioni dette id. 432 50.

Le Piazze di Germania erano anch'esse deboli, il Consolidato Inglese si tenne, salvo piccole variazioni, sul prezzo di 93 3/5.

La Rendita Italiana, che non ha nulla a sperare a Parigi dal mercato al contante, ebbe a soffrire un ribasso maggiore, tanto più che molte operazioni al rialzo, fatte in vista delle elezioni, diedero luogo a numerose vendite per realizzazioni di benefici allo avvicinarsi della liquidazione di quindicina. Da tutto questo ne venne un ribasso di un franco, cioè da 67 90 corso del sabato precedente, sceso a 66 90 corso di chiusura d'ieri.

Ora stando alle impressioni degli ultimi momenti dei mercati italiani si potrebbe prevedere per lunedì un po' di ripresa sulla nostra Rendita a Parigi, ma lunedì è il giorno 16, giorno della liquidazione di quindicina e da quanto ci scrivono da quella Piazza, i riporti si annunciavano cari, cioè di 16 cent. e 21 colla scontenza, ciò che costituisce il 7 1/2 0/0, mentre che il titolo sul corso di 67 non rende che il 6 1/2 circa. Per quanto la speculazione poco badi a questi calcoli, la differenza è tale da far sensazione e determinare delle vendite. A Berlino la nostra Rendita chiuse a 66 1/4 cioè con 3/4 di ribasso nella settimana, a Londra a 66 3/4 in ribasso di soli 3/8 dal sabato precedente. Il Cambio a Parigi per la carta sull'Italia era a 9 7/8 di perdita che costituisce da noi il Cambio di 110 95 per il Francia.

In Italia il mercato della Rendita esordì con un movimento di rialzo che si attribuiva al risultato delle elezioni considerato favorevole al ministero. Lasciato sabato a 74 95, faceva lunedì 75 10 e mostrava un'eccellente tendenza; ma sia l'affatto del ribasso di Parigi, od anche una migliore e più ponderata apprezzazione delle elezioni, martedì non eravamo più che a 75 e poi scendemmo a 74 50 e 74 65. Vi fu una vellèità di ripresa nella giornata di venerdì, in cui si rimase a 74 65; ma il sabato vissero ancora le cattive disposizioni e si rimase in fine di giornata a 74 35 con tendenza piuttosto cattiva. Le altre Piazze erano anche più deboli della nostra: Milano chiudeva a 74 30, Genova a 74 25, Firenze e Roma a 74 20.

Sabato venne anche la notizia di un nuovo fallimento a Genova a contristare la Borsa, quello della Casa di S. Giorgio. Pare però che la Borsa non vi sia molto interessata. Ciò che più particolarmente rende dolorosa tale disgrazia si è che quella Casa era uno Stabilimento d'emissione di piccoli biglietti e quindi colpisce in special modo le classi meno agiate.

Le az. Banco Sconto e Sete perdettero nella settimana 2 50 scendendo a 251. Siccome però non si conoscono cause che giustifichino questo ribasso, è assai probabile che non tarderanno a volgersi alla ripresa.

Tendenza debole sulle az. delle ferr. Meridionali. Se il Ministero non avrà la maggioranza che chiedeva al paese il signor Minghetti al banchetto di Legnago, e tutto fa temere che non l'abbia, il progetto delle Meridionali avanzerà restando limitato al riscatto delle Romane ed allora è probabile che le az. vedranno corsi ancora più bassi degli attuali. Se questa Società non è in una posizione così critica come la dipingeva il signor Minghetti nel suo rapporto sulle convenzioni ferroviarie, non è però neppure in una situazione floridissima e la Convenzione progettata nocque al suo credito. Le obbligazioni di questo ferrovie erano neglette a 213. Quelle delle ferr. Romane non'esse offerte a 212 75.

Le az. Tabacco da 799 erano discese a 790, ma nella ripresa che ha luogo oggi a Genova, Milano e Firenze sentiamo che sono risalite a 800, ciò che non ci fa maraviglia, attesochè, secondo noi, questo valore è meglio comperarlo che venderlo a tale prezzo. Le obbl. della stessa Società rimangono con minime variazioni sul corso di 347 50. Anche il Prestito Naz. da sempre luogo a poche transazioni sui prezzi di 81 75 completo e 58 3/8 stallonato.

Lunedì si vendettero in Borsa all'asta pubblica delle az. della Società Italiana Vinicola d'Asti ai prezzi di 176 e 178.

Si negoziarono nella settimana:

Le obbl. Ecclesiastiche a 85 50.
Le Cart. del Cred. Fond. di S. Paolo a 428 50.

I Cambi si tennero tutta la settimana molto sostenuti.

Francia 110 90 vista meno 4 0/0.
Londra 27 6? 1/2 tre mesi e 4 0/0.

Però sabato rimasero offerti a questi prezzi e senza compratori.

I pezzi da 20 fr. si contrattarono sui 21 28.

MERCATO DI MILANO.

14 novembre 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	16 45 a 25 —
Granoturco	»	» 13 80 a 15 —
Segale	»	» 16 10 a 17 10
Riso nostr. (detto sci.)	»	» 26 — a 32 65
Riso pugl. (idem)	»	» 23 60 a 30 15
Avena (idem)	»	» 10 40 a 10 95

Borsa di Genova. — 16 novembre.

Rendita Italiana	74 25 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1708 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	685 f. m.
Azioni regia Tabacchi	781 50 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	344 f. m.

Francia breve lett. a 111, dan. a 110 75.
Marenghi da 22 24 a 22 25.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 16 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 20
» » fine 9bre	74 35
Prestito Nazionale 1866	61 75
» » stallonato	58 50
Azioni Banca Nazionale	1700 —
» Banca Lombarda	628 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	778 —
» Banca Generale	418 —
» Banca di Costruzione	380 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	211 —
» Banca Italo-Germanica	240 —
» Cotonificio Cantoni	— —
» Lanificio Rossi	202 —
» Linificio e canap. naz.	219 —
» Regia Tabacchi	778 —
» Ferr. Meridionali	345 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 25
» Ferr. Romane	213 50
» Ferr. Sarde A.	198 —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	927 —
Beni ferr. Meridionali	552 —
I pezzi da 20 fr.	22 24

Firenze, 14		16
Rendita al 5 0/0	74 30	74 22
Id. al 1° gennaio 1875	72 —	71 70
Oro lettera	22 27	22 27
Londra lettera	27 60	27 60
Cambio su Parigi	110 90	110 90
Prestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	780 —	780 —
Banca Nazionale	1640 —	1695 —
Az. ferr. Merid.	341 50	343 —
Obblig. «	214 —	214 —
Banca Toscana	1460 —	1465 —
Credito Mobiliare	571 50	586 —
Italo-Germanica	240 —	240 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi, 14		16
3 per 0/0 Francese	61 62	61 50
5 per 0/0 id.	98 37	98 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	86 90	86 90*
F. Lombardo-Veneto	303 —	305 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 —	— —
Ferr. Romane	80 —	77 50
Obbl. Lombarde	281 —	281 —
Obbl. Romane	192 50	192 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12 5	25 12 5
Cambio sull'Italia	9 7/8	9 7/8
Consolidati Inglesi	93 5/8	93 5/16

* 67 05 fine 9bre.

Vienna, 14		16
Mobiliare	234 —	236 —
Lombarde	134 —	136 —
Banca Anglo-Austr.	145 75	147 25
Austriache	301 —	303 —
Banca Nazionale	995 —	994 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 89 5
Cambio su Parigi	43 95	43 85
Cambio su Londra	110 25	110 25
Rendita Austriaca	74 55	74 60
Idem in carta	70 05	70 10
Unionbank	123 10	120 50
Berlino, 14		16
Austriache	182 3/4	183 1/8
Lombarde	82 1/2	82 3/4
Mobiliare	140 1/4	140 5/8
Rendita Italiana	66 1/4	66 1/2
Idem Turca	— —	42 3/8
Londra, 14		16
Consolidato Inglese	93 3/8	93 1/4
Rendita Italiana	66 3/4	66 3/4
Spagnuolo	18 1/2	18 3/8
Turco	44 1/2	44 1/8
Egiziano nel 1873	74 7/8	74 3/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Armandi-Avena)

Bollettino del 16 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1191 82
Trame	»	» »
Greggia	5	406 82
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1598 64

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 313.
Chilogrammi 24,337 11.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 16 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	650 55
Trame	3	234 23
Greggia	8	725 80
Articoli diversi	1	48 78
Totali	21	1663 95

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 239.
Direttore: Rorà Cesare.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 novembre 1874. — Fondi Pubblici Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 60, 74 65, in liq. 74 60/82 1/2 p. 30 9bre.

Corso legale 74 60.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1745.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 252 50 252 50 255 75.

Az. Ban. di Torino, C. d. matt. in con. 721.

Oro 22 25, 22 27 da informazioni.

CAMBI	a brevi dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	110 90 111 10	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 1/2 231 —
Lione*	110 80 111 —	— — — —
Londra*	— — — —	27 57 1/2 27 60
Vienna*	— — — —	247 — 248 —

* Da informazioni.

Svizzera an. 5 0/0. Francoforte 5. Lione 5. Londra 5. Vienna 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

17 novembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 17 1/2 sulla borsa preced.

Nonostante l'aumento di sconto a Londra, l'odierna Borsa diede prova di discreto sostegno. Gli affari però si mantennero assai limitati. La Rendita valeva 74 60 cont. a 74 55 per fine corrente.

Sui migliori corsi di ieri sera di Genova e Firenze, le az. Banca Naz. in miglior vista si pagarono 1735 fine corrente.

Az. Mobiliari 735 nom.
Az. Banca Torino ferme 722 1/2 fine.
Az. Banco Sc. 251 1/2 id.
Az. Meridionali 345 id.

Le obbl. Romane piuttosto inferte si cedettero a 213.

Obbl. V. E. 219.
Francia vista 110 90.
Londra 3 mesi 27 60.
Oro 22 25.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *Ruy Blas*, opera; *Arminda*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Marini e Giotti rappresenterà:
La donna romantica ed il medico omeopatico, comm. in 5 atti.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:
Frou-Frou, comédie en 5 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Cuniberti rappresenterà:
L'odio, dramma in 3 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
L'amore delle tre melarance, fiaba in 4 atti.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
L'uomo misterioso, dramma in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il prodigioso istinto dei cani di S. Bernardo. — *Mitigate*, ballo.

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33
(Anno XXX)
Dal 3 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti Militari. 1191

DA AFFITTARE
al primo gennaio 1875 od anche subito,
Corso Massimo D'Azeglio, 22,
ALLOGGIO al piano terreno, composto di N. 6 membri con cantina e piccolo giardino.
ALLOGGIO al primo piano, composto di N. 8 membri con cantina.
ALLOGGIO al terzo piano, composto di N. 7 membri con cantina. 1194

Da vendere, sulla base del 100 per 5 del reddito depurato, un **PODERE DI RISAIA**, di ettari 115,25,70, pari a pertiche mil. 1,762, posto in vicinanza di Novara.
Recapito a *Giovanni* CARNELLI, Confienza-Lomellina.
Sono esclusi dalle trattative i mediatori. 1192

Si desidera di prendere in affitto o rilevare un'**Accensa di Sale e Tabacchi** (Gabellotto), di buon reddito annuo.
Dirigersi alle iniziali Z. Z., N. 11, fermo in posta, Torino.

Nuovo Magazzino
— in **via Milano**, prima del N. 1, **Torino** —
Ditta: AGNETIS, ROSSI e FERRI
Lane, Cotoni e Lini.
Maglie in ogni genere per l'inverno.
Flanelle, Molettoni, Basini e Piquet.
Coperte, Catalogne e Trapunte.
Telerie, Mantilerie e Biancherie diverse.
Articoli per Corredi da Nozze e da Battesimo.
1103 ***PREZZI MODICISSIMI.***

A. CHÊNET
FABBRICANTE di TELE IMPENETRABILI
AD USO DI
Ferrovie, Marina, Artiglieria, Ambulanza, Commercio ed Industria,
col 15 novembre si trasferirà nella stessa via Nizza, a poca distanza fuori della Barriera, ove la vasta località gli è di più facile disimpegno per qualsiasi commissione. 1154

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI
le più a buon mercato di tutto il mondo
È pubblicata:
LUCREZIA BORGIA
DI G. DONIZETTI
completa per Pianoforte solo, con biografia e ritratto dell'Autore.
Centesimi **90.**
Presso i Depositi **RICORDI** in Milano, Roma, Napoli e Firenze.
Franco di porto in tutto il Regno, **L. 1.**
Altre opere pubblicate nella stessa raccolta:
*GUGLIELMO TELL - IL BARBIERE DI SIVIGLIA di G. ROSSINI. NORMA - LA SONNAMBULA di V. BELLINI. - L'ELISIR D'AMORE di G. DONIZETTI - *ROBERTO IL DIAVOLO di G. MEYERBEER.
Sotto stampa molte altre opere di celebri Autori.
Le opere segnate coll'asterisco * franche di porto nel Regno costano L. 1 20, le altre L. 1.
È pubblicato il primo Volume della
BIBLIOTECA DEL PIANISTA
Contiene 50 pezzi di musica di G. S. BACH.
Costa **L. 1 20** prelevato ai depositi **RICORDI.**
L. 1 30 franco di porto in tutto il Regno.
Cataloghi ed elenchi *gratis* a chi ne fa ricerca allo Stabilimento **RICORDI — Milano.**
TORINO *presso i sigg.* **Gindici e Strada.**
1179

REINCANTO
per seguito aumento di vigesimo.
Il notaio sottoscritto notifica che giovedì, 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel suo studio, via Corte d'Appello, N. 2, procederà al reincanto del corpo di Casa, detto *Duretto*, in Borgo Dora, con orto attiguo, formante già il lotto secondo in bando 24 settembre scorso, al prezzo di L. 14,910.
Torino, 10 novembre 1874.
1185 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

Continuazione d'incanto
Per obbligo di sgombro immediato del locale, sabato 20 corrente, alle ore solite, in via Lagrange, N. 32, e via Andrea Doria, N. 5, si continuerà la vendita dei Mobili e Quadri antichi, come pure di tutti gli altri oggetti rimasti invenduti, col ribasso del 5 per 100 dal prezzo d'estimo.
Oggero Spirito *estimatore.*
1187

PRESTITO
DEL COMUNE DI COMACCHIO
PROVINCIA DI FERRARA
Obbligazioni N. 787 di It. L. 500 ciascuna
GARANTITE DA IPOTECA SU TUTTE LE CELEBRI GRANDI VALLI DEL COMACCHIO, DI PROPRIETÀ DEL COMUNE E DAI REDDITI E BENI DEL COMUNE STESSO
Prezzo di Emissione L. It. **420**
Deliberazione del Consiglio Comunale 20 dicembre 1873, N. 961, Art. 102, N. 5, Legge Com. e Prov.
Approvazione della Deputazione Provinciale 21 gennaio 1874.
Rogito Notarile Atti Dott. Ulderico Lezzoli, 14 aprile 1864, N. 15930-1620.

INTERESSI.
Queste Obbligazioni fruttano It. Lire 25 — venticinque annue pagabili semestralmente ogni 1° gennaio e 1° luglio, nette da qualunque tassa, come dall'art. V del contratto in questi termini:
Il comune di Comacchio pagherà le annualità del Prestito per interessi e rimborso, **nette ed indiminuite da qualsiasi tasse e prelevamenti** presenti ed avvenire, comunali, provinciali e governative di qualsiasi specie, ed a favore di qualsiasi ente giuridico, per qualunque titolo e causa imposto ed imponendo nessun escluso od eccettuato.

RIMBORSO.
Sono rimborsabili **alla pari** (L. 500) nel periodo di **Anni 50** consecutivi, cominciati dal 1° gennaio 1874 s. c.
La prossima Estrazione avrà luogo il 1° dicembre s. c., e così di seguito ogni 1° giugno e 1° dicembre fino al 1° dicembre 1903 inclusivo.

GARANZIA.
Pel puntuale pagamento degli interessi e del rimborso delle Obbligazioni, il Comune **obbligò materialmente tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri, più accordò SPECIALE IPOTECA su tutte le sue Grandi Valli,** ben conosciute e celebri per i vistosi redditi che se ne ritraggono, **e ciò con atto regolare come dall'Art. VIII del rogito Lezzoli surriferito.**
Di queste N. 787 Obbligazioni **soltanto N. 550** vengono emesse a sottoscrizione pubblica *con godimento dal 1° gennaio* 1875 **al prezzo di L. 420,** versamenti come segue:
L. **50** — alla Sottoscrizione pubblica
» **80** — al riparto entro il 25 novembre corrente
» **100** — al 20 dicembre p. v.
» **100** — al 20 gennaio 1875
» **90** — al 20 febbraio 1875
contro ricevute provvisorie da concambiarsi all'ultimo Versamento colle Obbligazioni definitive emesse e firmate dal Municipio.
Chi desiderasse anticipare al riparto tutte le rate avrà da versare **soltanto Lire 410, e riceverà immediatamente le Obbligazioni definitive, che sono già pronte, firmate, bollate, colle relative Cedole e Coupons.**
Chi anticipasse una o più rate godrà dell'interesse di anticipazione in ragione del 6 0/0 annuo.
Mancando invece al pagamento di alcuna delle rate predette, decorrerà a carico del sottoscrittore mezzo un interesse del 6 0/0 all'anno.
Interessi e rimborsi saranno pagabili regolarmente ad ogni scadenza semestrale a COMACCHIO, a FERRARA, a VENEZIA, a BOLOGNA e MILANO *presso le Ditte da indicarsi*, ed a VERONA *presso la ditta* **Figli di Laudadio Grego**, *senza detrazione di spese.*

VANTAGGI.
Al prezzo di emissione di L. 420 — tenuto calcolo del bonifico per la liberazione anticipata — del rimborso a L. 500 — della media di esso rimborso in 15 anni — dell'interesse di L. 25 annue nette, **il frutto che queste Obbligazioni offrono è del 7 3/4 per 0/0 netto da tasse, ritenute e spese.**
La solidità poi è indiscutibile tanto perchè trattasi di un piccolo prestito, Unico, di un ottimo Municipio, **e di fronte ad una garanzia ipotecaria delle più importanti e colossali.**
La Sottoscrizione avrà luogo nei giorni 16, 17, 18 novembre corr.
In Verona *presso la Ditta* **FIGLI DI LAUDADIO GREGO.**
In Torino *presso la* **BANCA DI TORINO e U. GEISSER e C.** 14

Casa da vendere in Torino
Corso S. Maurizio, 21.
Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1189

Da vendere
una Casa civile in Torino, via S. Tommaso, N. 19, recentemente ristaurata e di cospicuo reddito.
Per la trattativa rivolgersi al sig. notaio GASPARO CASSINIS, via Botero, N. 19. 1147

DA VENDERE
Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.
Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 981

Da affittarsi al presente
Grande locale con cortile chiuso. — Via Baretti, accanto al N. 3.
Alloggio al 1° piano ed altro al 2° piano, via Saluzzo, N. 32. 1193

DA AFFITTARE
via Bertholet, 18, piano terreno
DUE CAMERE MOBILIATE
unite o separate.
Dirigersi ivi.

Nell'Accensa via S. Filippo, N. 6, si comprano soldi. 1104

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.
Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 998

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

COLLEGIO-CONVITTO
S. CARLO presso Ciriè
Per le Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche.
Rivolgersi al signor cavaliere D. SEMINIO. 1053

PRESSO L'ANTICA DITTA
R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO
Torino, via Milano, nn. 1 e 6,
GRANDE E SVARIATO ASSORTIMENTO
IN OGNI GENERE DI
Cotonerie, Lanerie, Maglierie,
Biancherie diverse e generi relativi
(nelle solite migliori qualità).
Ingrosso e Dettaglio a prezzi ridotti da superare qualunque concorrenza. 1105

LUIGI MAZZA
MERCANTE-SARTO
via della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello
Grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricata, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno da L.	35 a 120	Ponch . . . . L.	45 a 120
Id. mezza stagione »	25 a 70	Veste da camera . »	35 a 90
Abiti e Giacche di fantasia . . . . »	20 a 85	Pantaloni . . . »	10 a 25
Pellegrine . . . »	30 a 100	Gilets . . . . »	5 a 15

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) sì estere che nazionali, al massimo buon prezzo.
997

BANCA
DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO
Questa Banca avendo nella casa di sua proprietà, in via Alfieri, N. 9, introdotte tutte le migliorie possibili, onde assicurare contro i danni degli incendi e furti, Casselle in ferro (*sistema Acquadro*), racchiudenti Oggetti, Carte-Valori che il Commercio e Particolari intendessero affidare alla di lei custodia, avvisa che a partire dal 1° GENNAIO 1875 verranno aperti abbuonamenti annuali al prezzo di L. 50 per le Cassette lunghe cent. 43, larghe 23 ed alte 14; e di L. 60 per quelle larghe cent. 28 ed alte 19.
A coloro poi che ne facessero fin d'ora domanda, verrà concesso l'uso immediato di dette Cassette, ed il prezzo di abbuonamento decorrerà soltanto dal 1° gennaio 1875.
1190 **LA DIREZIONE.**

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO
Medaglia d'oro all'Esposizione di Novara
TUTTE LE RAZZE DA PELLICCIA
Béliers, Petit-gris, Argentées, Polacchi Ermellino
SONO COLTIVATE SU VASTA SCALA
Vendita di riproduttori.
Carlo Costamagna e Figlio
TORINO — *Via Doragrossa*, 4 — TORINO
PELLICCERIA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
Oggetti confezionati di ogni genere all'ultima moda
PELLI IN NATURA
CINQUE MEDAGLIE alle primarie esposizioni.
1178

CARLO WALSER
Torino — Via Giannone, 5, — Torino
MACCHINE A VAPORE PERFEZIONATE
(Sistema SULZER)
con distribuzione del vapore mediante Valvole.
Grande economia di combustibile.
Premiate all'Esposizione di Parigi con medaglia d'oro, ed a quella di Vienna con Diploma d'onore.
Caldaie, Ventilatori per Forgie e Fonderie, Macchine, Utensili d'ogni genere, Macchine speciali per Lattonieri, Cinghie e Corde metalliche per trasmissioni, ecc., ecc. 1186

Ordine Mauriziano
Commenda di *Staffarda* ed altri poderi

VENDITA DI CEDUO E PIANTE.
Alle ore 9 di mattina del 24 novembre corrente, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via della Basilica, N. 3, si esperranno in vendita per incanti 23 lotti di ceduo e piante appartenenti alla Commenda di **Staffarda** ed ai poderi della *Fornaca*, di *Moretta*, *Centallo*, *Cavallermaggiore* e *Sant'Antonio di Ranverso*, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del Notaio Patrimoniale sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.
1167 **F. CERALE.**

Incanto volontario.
Giovedì 19 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in un alloggio al 1° piano, via Principe Tommaso, N. 3, si venderà una quantità di Mobili consistenti in Letti ferro, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni, *Consoles* dorate, Specchi, Tavole, Serracarte, Guardarobe ed altri oggetti di mobiglio.
1188 **Oggero Spirito** *estimatore.*

Incanto volontario per decesso
Lunedì 23 corrente, alle ore solita, in un alloggio, via Po, N. 28, piano 3°, si venderà una quantità di mobili, consistenti in Letti in ferro, Materassi, Lingerie, Tapetti, Sofà, Sedie, Seggioloni, Specchi, Quadri antichi e moderni, Cassa Forte in ferro, Rame, Fusti da vino, per contanti.
1183 **Carlo Veglio** *Perito.*

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, novembre (sera) 14 16
Parigi 6 marche pel corrente . . Fr. 54 50 54 25
» » per dicembre . . » 53 25 53 25
» » per i 4 mesi da x.bre » 53 25 53 —
» » per i primi 4 mesi » 54 25 54 —
Nuovaorl Saccarino 88 °/₁₀ . . . » 56 — 56 —
» » °/₀ disponibile » 62 — 62 25
» bianco 3 . disponibile » 65 75 66 —
» raffinato sodo . . . . » 149 — 149 —
Liverpool, 16 novembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 20000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 17000;
Mercato attivo.
Importazione della giornata 5000.
Havre, 16 novembre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 3000.
Prezzi in aumento.
» — Luisiana disponibile da Fr. 95 — a 96 —
» — Georgia sotto carico . . » 89 50 — —
» — Luisiana sotto carico . . » 94 — — —
Caffè — Venduti Sacchi 500.
Mercato fermo.
» — Santos non lavati . . . Fr. 112 50 — —
Marsiglia, 18 novembre (sera)
Frumento — Importazione Ett. 3420.
Vendite » 11440.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Frumenti inglesi e stranieri.
Ultima settimana.

Torino, Tip. G. Favale e C.